

Anche nei momenti più bui, Dio è con noi

G: Viviamo un tempo di prova che rischia di soffocare la nostra speranza e di spegnere la gioia. Ma il mistero dell'Incarnazione del nostro Dio ci ricorda che, anche nei momenti più tragici della storia, egli è il Dio-con-noi e che affida a ciascuno il compito di essere per i fratelli un segno della sua presenza, vivendo la dimensione della carità. Come ricorda papa Francesco nella *Fratelli tutti*, siamo stati salvati insieme dal sangue di Cristo e nessuno è escluso dal suo amore (n. 85), anzi nel più piccolo e povero dobbiamo riconoscere Gesù stesso (Mt 25,40-45). Anche nel forestiero vediamo l'immagine di Colui che dal cielo è migrato sulla nostra terra. Donandoci il suo amore incondizionato e gratuito, ci chiede di corrispondere con la stessa gratuità (*Fratelli tutti*, 140) riversando sui fratelli la nostra gratitudine, senza esclusione alcuna, neppure per coloro che non vivono la fede cristiana (Ft n. 281). La Chiesa, dice papa Francesco, vive il mistero del Verbo fatto carne, "incarnandosi" in ogni situazione di tempo e di luogo (Ft n. 278). Non dobbiamo esimerci dall'impegno concreto della fratellanza universale con il pretesto dei nostri limiti, anzi, solo vivendo veramente rapporti di amore fraterno nella situazione locale in cui siamo inseriti, possiamo davvero contribuire a realizzare la solidarietà universale (Ft 142-143).

Il mistero dell'Incarnazione, che in questo mese di gennaio la Chiesa propone alla nostra contemplazione, è il fondamento in-crollabile dei due precetti dell'amore di Dio e del prossimo, anzi è la sorgente di grazia che ci rende possibile praticarli. Nel primo mese dell'anno, la celebrazione della Sacra Famiglia, il tema della pace, la settimana ecumenica sono tappe di questo cammino di fraternità.

L: *Poniamoci in silenzioso ascolto della Parola (1 Gv 4,7-14)*
Carissimi, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

2L: *A te, Dio-amore, rivolgiamo la preghiera:*

Trinità Santa, eterna fonte di comunione e di vita

vieni ad abitare in noi.

Trinità, che apri il tuo abbraccio per accoglierci in te

insegnaci l'amore che esce da sé per andare verso l'altro.

Trinità Santa, in te è il dono totale di ogni persona che si offre e si riceve dall'altra

il nostro cuore assetato di amore impari da te la dedizione pura, unica sorgente della reciprocità.

Trinità di amore, rivelata nel mistero dell'Incarnazione e della croce

fa' che crediamo e rispondiamo al tuo amore.

Padre, che ci hai creato per amarci e renderci capaci di amare,

insegnaci a riconoscerci figli tuoi e fratelli tra noi.

Padre, che ci aspetti con trepida pazienza quando ci allontaniamo da te,
insegnaci la via del ritorno.

Signore Gesù, umiliato fino a prendere la nostra carne,

fa' che rinneghiamo la nostra superbia per poterti incontrare.

Signore Gesù, che sei uscito dall'abbraccio dell'amore trinitario

per venire sulla nostra terra,

suscita la nostra tenera compassione per i fratelli che vivono il dolore dell'esilio.

Signore Gesù, nato da donna, nella povertà e nella semplicità,

fa' che ti riconosciamo sempre come il Dio-con-noi.

Signore Gesù, che sei cresciuto nell'amore di una famiglia umana,

fa' che ogni bimbo possa avere l'affetto dei genitori.

Signore Gesù, che hai dovuto lasciare la tua terra e fuggire in Egitto,

fa' che ti riconosciamo nel migrante, nell'esule, nel perseguitato.

Signore Gesù, schiacciato dal peso del nostro peccato fino all'abbandono del Padre,

fa' che ogni solitudine umana trovi in te la via della comunione.

Signore Gesù, che risorto e glorioso alla destra del Padre

porti ancora i segni delle tue ferite,

aiutaci a sentirti sempre con noi nel dolore e nella prova.

Signore Gesù, che fino alla fine del mondo sei con noi nel Pane eucaristico,

risveglia il desiderio di riceverti per vivere di te.

Signore Gesù, che ti offri a noi nella Chiesa, tuo corpo,

e nel sacramento del fratello più piccolo,

illumina lo sguardo del cuore, perché ti amiamo e ci prendiamo cura di te negli ultimi.

Signore Gesù, la tua divina umanità si cela nei malati, negli anziani, nei bimbi, nelle donne indifese e sfruttate,

donaci compassione e carità operosa.

Spirito Santo,

comunione tra le Persone divine,

rendici operatori dell'armonia tra i diversi.

Spirito Santo, che sei l'Amore,

fa' che amandoci gli uni gli altri, conosciamo in te il volto di Dio.

Spirito Santo, che sei luce che rivela non sé, ma il volto del Padre e del Figlio,

plasma in noi un cuore umile che faccia spazio ai fratelli.

Spirito Santo,

trasparenza pura del mistero di Dio,

insegnaci l'amore casto che si dona senza possedere.

Spirito Santo, fonte di pace,

rendici operatori di pace nel nostro mondo violento.

Spirito Santo, che sei il dialogo perenne d'amore tra il Padre e il Figlio,

guidaci a vivere da fratelli anche tra chiese e religioni diverse.

Padre nostro...

G: *Preghiamo.*

Padre di tutti noi, ti rendiamo grazie perché nel tuo Verbo fatto carne ci hai resi fratelli nella grande famiglia umana. Manda il tuo Spirito di amore su di noi perché diventiamo immagine della comunione trinitaria e impariamo a donarci a vicenda l'amore che ci hai dato con la tua stessa gratuità e senza esclusione alcuna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.